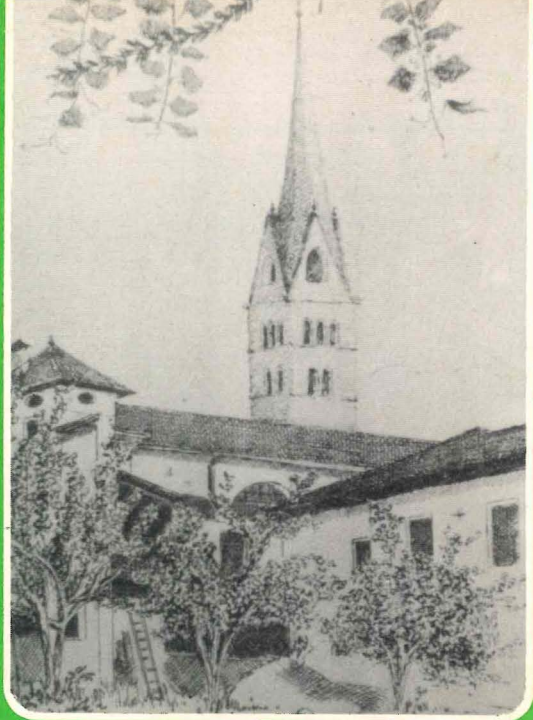


Campanili



LUGLIO – SETTEMBRE 1982



N° 4

«Prendi quest'anello...»

*“... i due formeranno una carne sola.
Questo mistero è grande, lo dico in
riferimento a Cristo e alla Chiesa”.*

(S. Paolo)

E' successo ancora, forse non a te, né a tuo marito! Lui si trova in viaggio, ma prima di entrare nel bar fa una operazione semplice e delicata: si toglie di nascosto l'anello e lo lascia cadere in tasca. In tal modo potrà godersi qualche occhiata più compiaciuta da parte della cameriera...

Se portasse la "vera", non lo degnerebbe di tante attenzioni!... L'anello è un segno: prendi questo anello, segno del mio amore e della mia fedeltà. E' un segno legato al dito: non dimenticherai più che io ti amo, e che amo solo te, che sono tua nei giorni belli e nei giorni tristi, quando sei in casa e quando sei lontano.

E' un segno consegnato nel nome di Dio.

E' il segno che già una persona occupa il tuo cuore e che tu possiedi il suo.

Un segno lo si porta più per gli altri che per sé. Un segno lo capiscono tutti, subito. E perché lo devono sapere tutti che sei sposato? Che la tua vita è donata? Che non sei solo?

Quando Massimiliano Kolbe seppe che uno dei dieci condannati al bunker della fame era maritato e padre di famiglia, ebbe l'ispirazione e la forza di offrirsi per essere condannato al suo posto. E' successo una volta sola, ma è un fatto che fa pensare. Il Beato Massimiliano ha saputo

che la vita di quell'uomo non era sua, ma della moglie e dei figli: gliela volle salvare.

Se so che uno è sposato, so che ha un compito da Dio verso altri e ne tengo conto nel mio rapporto con lui.

Ai giorni nostri si va diffondendo un'abitudine che mette in discussione non il portare o meno il segno del matrimonio avvenuto, ma la convenienza stessa del matrimonio. "Vivere insieme senza essere sposati, senza doverlo dire né al parroco né al sindaco. Se ci piace stare insieme, lo facciamo senza impegnarci con firme o documenti. L'amore non ha bisogno di carta!"

A rigor di logica questi hanno ragione. Se non credono in Dio, e quindi non hanno interesse a fare la sua volontà e diventare un segno del suo amore, non hanno molte altre scelte. Sì, potrebbero fare una firma davanti al sindaco, ma tanto fa, poi c'è il divorzio...

Perché impegnarsi per sempre? Se Dio, l'Eterno, non entra nella loro vita, non saranno capaci di impegni eterni, ma solo di impegni di convenienza sociale o economica, finché il sentimento o la sensualità consente. Ma io, non per fare l'avvocato di Dio, bensì dell'uomo, mi chiedo se un amore che non si impegna possa chiamarsi amore, e se un amore che non

si dona del tutto e per sempre possa essere manifestazione di maturità e pienezza di vita.

Se un coniuge sa di vivere insieme al suo "tesoro", che non ha mai voluto firmare il suo matrimonio, ma convive perché gli piace, quale sicurezza psicologica può avere di essere amato? Il suo amante gli dà un amore senza garanzie! Egli (ella) rimarrà sempre nella tensione di dover fare in modo da piacer all'altro, ai suoi capricci e sentimenti, di non fare nulla per disgustarlo. Il suo spirito non entrerà mai nel riposo.

L'impegno siglato davanti alla società (comunità religiosa e civile) ha un doppio effetto: di aiutarti a essere fedele e di proteggere il vostro amore: non è contro l'amore, ma in favore ad esso.

Anche Dio ha voluto ratificare pubblicamente il suo amore per l'umanità firmandolo col sangue di Gesù davanti a tutti i popoli. E Dio sa cos'è bene e perfetto per l'uomo! Anche per la sua salvezza psicologica, oltre che per la sua salvezza spirituale ed eterna!

VOCI delle COMUNITA'

VILLA AGNEDO

IL SALUTO DEL NUOVO PARROCO

Da questo bollettino parrocchiale rivolgo a tutti il mio più cordiale e fraterno saluto. Non ci conosciamo ancora di persona, ma lo faremo presto e così potremo meglio impegnarci a volerli tanto bene nel Signore. So che avete desi-

derato e chiesto con insistenza la grazia di avere in mezzo a voi un sacerdote e ciò mi dá la speranza che saprete approfittare nel miglior modo del dono che il Signore vi fa: si apprezza veramente la presenza del sacerdote quando ci viene a mancare.

Per trarre frutto da questa presenza occorre guardare non alla sua persona, ma a quella di Cristo, che ci ama e ci fa ricchi dei suoi doni di salvezza per mezzo dei Suoi sacerdoti. Uno dei cartelloni appesi alle porte della Chiesa, diceva: "Benedetto colui che viene nel nome del Signore". E' così di ogni sacerdote: la sua vita, come

del resto la vita di ogni cristiano deve essere una vita spesa, donata nel nome del Signore per i fratelli. Mi è capitato tra le mani un numero di Campanili Uniti di 5 anni fa: riporta la lettera aperta che il Prof. Ezio Franceschini scrisse a don Carmelo, quando lasciò la Parrocchia. Tra le molte cose belle, esprime che cosa ha ricevuto Villa dal suo parroco: "E' stato guida della nostra Comunità, ha battezzato i nostri nati, ha sepolto i nostri morti, e sugli uni e sugli altri ha recitato le preghiere della Chiesa per avviare i primi ai combattimenti della vita, per affidare i secondi alla pace della terra, in attesa della risurrezione. E di noi, i vivi, è stato con discrezione l'amico, il compagno; ha gioito delle nostre gioie, ha preso parte dei nostri dolori. Non c'è stato atto importante di questa nostra Comunità cristiana che non abbia seguito e benedetto". Proprio come Gesù che ha fatto della sua vita un dono continuo a servizio dei fratelli. Che il Signore renda il vostro parroco uno strumento adatto del Suo amore per voi, e renda voi capaci di guardare a lui come a colui che viene nel nome del Signore.

GLI ANZIANI IN GITA

I pensionati ed anziani del nostro Comune hanno goduto, domenica 5 settembre, una giornata di allegria e di evasione. Infatti, organizzato dall'Amministrazione comunale, con la collaborazione del Sindaco, del Vicesindaco e del Comitato anziani, è stata organizzata una gita sociale, alla quale hanno partecipato una sessantina di pensionati. Prima tappa a Pergine per la S. Messa, poi via verso le altre mete: Madonna di Campiglio, Passo Carlo Magno, Valli di Sole e di Non, l'Eremo di S. Romedio. A mezzo giorno, dopo aver ammirato la Val di Genova con le stupende cascate del Nardis, i partecipanti hanno potuto consumare un lauto pranzo in un locale caratteristico presso Campiglio. Splendide giornate, di allegra e serena compagnia, allietati dalla fisarmonica del signor Ferrai, canti ed allegria hanno sostenuto per tutta la giornata la comitiva. E' doveroso sottolineare come nel nostro Comune il problema degli anziani sia particolarmente sentito, si lavori e si promuova sempre qualche attività per allietare



Gita degli anziani.

chi non è più giovane. Perciò anche da queste colonne ringraziamo vivamente l'Amministrazione Comunale e quanti collaborano con abnegazione e sacrificio personale per portare avanti queste simpatiche iniziative.

AGNEDO

PARTENZA DEL PARROCO

Domenica 22 agosto ha avuto luogo nella Chiesa parrocchiale di Agnedo una Messa solenne, con la quale il parroco, don Bruno Divina ha concluso la sua presenza in paese. La cerimonia, concelebrata dal parroco, da don Lucio Tomasselli, da don Remo Pioner, parroco di Strigno — i quali hanno voluto manifestare con la loro partecipazione un sincero apprezzamento per l'opera di don Bruno nella comunità di Agnedo — si è svolta in clima di raccoglimento e di intensa commozione da parte di numerosi fedeli. Nell'omelia domenicale don Bruno ha rivolto all'assemblea il suo messaggio di commiato, un messaggio affettuoso, contenente, oltre un breve bilancio dell'opera compiuta, vive raccomandazioni ai fedeli: alla preghiera, all'interiorità spirituale, alla comune solidarietà. Ha pure voluto ringraziare quanti hanno collaborato con la sua opera, nell'ambito delle loro possibilità. Al termine della celebrazione, la comunità ha rivolto a don Bruno un breve pensiero di saluto. Lo ha ringraziato per la sua generosa presenza in paese, esprimendo un vivo apprezzamento per il suo operato. L'attività del sacerdote nella parrocchia infatti è oggi giorno resa più difficile da numerose difficoltà, talvolta seguita da incomprensioni, quasi sempre priva di riconoscimento. Essa si svolge quindi a costo di sacrifici notevoli, che il sacerdote in genere privo della collaborazione che in passato la comunità soleva offrirgli. A don Bruno quindi un grazie riconoscente dei fedeli di Agnedo; con l'augurio di ogni bene.

RINGRAZIAMENTO

La popolazione di Agnedo ha seguito con interesse il lavoro di restauro delle porte della Chiesa: esprime un pubblico e sincero grazie al sig. Vittorio Viganì per la generosa prestazione, portata avanti con pazienza e competenza.

ANAGRAFE

Si sono sposati cristianamente: (ad Agnedo) Baldi Pierpaolo con Corona Sonia.

VILLA

PARTENZA DI DON BRUNO

Anche attraverso il bollettino parrocchiale che lei per parecchi anni ha curato, vogliamo esprimerle il nostro più sincero e cordiale saluto. Chiediamo la sua comprensione per le vicende che la nostra Comunità ha vissuto ed auguriamo di cuore che il Signore la ricompensi largamente di tutto il bene fatto tra noi.

Per ben cinque anni ci ha servito egregiamente, malgrado la sua precaria salute, ed è stato la nostra guida spirituale. La ricorderemo anche perché ha fatto cristiani i nostri piccoli, ha benedetto l'amore dei nostri giovani sposi con parole appropriate, accompagnato e benedisse devotamente i cari defunti, preparò i nostri bambini con dedizione ai Sacramenti della Comunione e della Cresima. Appena giunto, radunò il coro, per rendere solenni e belle le nostre feste e ci aiutò a fare più accogliente la saletta dell'Oratorio. Grazie per tutto questo ed altro ancora: le chiediamo di benedirci ancora e di ricordarci nelle sue preghiere.

La Comunità parrocchiale di Villa

BIENO

ESTATE 1982

Ogni anno, alla fine di giugno, in Bieno si fanno i preparativi non per una partenza, ma per un ormai consueto e un vivace ripopolamento. Tante case, rimaste vuote vari mesi, si riaprono, sono soleggiate e messe in ordine. C'è aria di visite: sono gli ospiti che porteranno un po' di movimento e qualche entrata in più in paese. Ci sarà qualche rumore in più, anche notturno e insieme qualche protesta. Nessuno però protesterà per le entrate che il turismo apporterà.

L'estate, tempo di riposo e di svago, porta alla realizzazione di varie attività ricreative e culturali.

MINISDAMBERA' E SERATE BALLABILI

Quando i protagonisti di una manifestazione sono i bambini, questa diventa una festa popo-

lare, con la partecipazione di quasi tutto il paese.

Guastatore il tempo che ha brevemente interrotto la gara, quando stavano per partire i più piccoli. Già aveva fatto spostare questo avvenimento sportivo dal sabato alla domenica 8 agosto.

Fra ali di gente che applaudiva, incoraggiava, partivano con grande carica agonistica, classe per classe, con diversi percorsi, secondo l'età, i partecipanti.

Il giorno 10 agosto, la cerimonia della consegna delle coppe e medaglie ai vincitori, equamente distribuite fra paesani e ospiti. Il gruppo organizzatore, "gli Amici delle Case Nuove", in collaborazione con la Pro Loco ha voluto realizzare la premiazione in una cornice ancor più suggestiva, fra musica, balli e fuochi d'artificio ... e tanta, tanta gente e allegria.

Grazie Amici delle Case Nuove e Complesso "I Cugini"!

SDAMBARA'

Una settimana dopo la minisdambarà, cioè domenica 15 agosto, ha avuto luogo la marcia



Pronti, si parte...

campestre, organizzata dalla Ditta Torresan. Questa era aperta a concorrenti di tutte le età. Al via erano presenti circa ottanta persone, uomini e donne, piccoli e grandi. Il percorso di 9-10 km., fra boschi e campi e parte anche per le strade del paese, ha portato a una vera e propria selezione. C'erano in palio molte coppe per i primi arrivati (del più anziano, del più giovane, delle donne, del paese...), per il gruppo più numeroso...

Pur non essendoci tanti "tifosi", la manifestazione è ben riuscita.

FESTE CAMPESTRI

Organizzare una festa campestre implica sacrificio, lavoro, collaborazione, buona volontà... Preparare bracciole, fare la polenta, comporta stare vicini al fuoco e c'è bisogno di armarsi di tanta pazienza, perché c'è da accontentare tutti. Alla fine della festa non c'è uno stipendio che appaghi tanti sforzi e la grande fatica, forse invece qualche critica non per certo positiva.

Un grande grazie ai Vigili del Fuoco e al gruppo degli Alpini che ci hanno dato in due date diverse e cioè il 25 luglio e il 15 agosto rispettivamente una bella festa all'aperto.



Immagine di lavoro di gruppo.

SIMPATICI INCONTRI

L'estate è la stagione adatta per organizzare feste di amicizia, celebrare il raggiungimento di una certa età, rivedere coetanei.

Hanno aperto la serie di festeggiamenti i sessantenni. Il 25 luglio si sono trovati insieme in una simpatica festa: Baldi Nerina, Dellamaria Olivo, Samonati Costantina, Mattiato Lino, Saggianle Dina, Trevisan Marina, Ropele Alda, Biasion Giacinto, Dellamaria Custode, Biasion Quinto e Elisabeth, Mengarda Gina, Pontisso Armanda, Silvana. Mancavano molti a questo importante appuntamento: alcuni impossibilitati come il P. Mattiato Walter, altri per motivi di salute, ma anche altri perché stentano a trovare un motivo per questo incontro. E' bello trovarsi insieme, andare a ricordi lontani, scambiarsi esperienze di vita lieti o tristi, passare alcune ore in gioiosa fraternità. Questa almeno è stata l'esperienza di chi ha partecipato.

Anche la classe del '45 ha voluto trovare un po' di tempo per stare insieme. Il 21 agosto, come i sessantenni, dopo aver ringraziato Dio partecipando alla S. Messa, hanno gustato la gioia di un incontro di vera amicizia, durante una cena in paese. Erano presenti: Sartori Miriam, Chisté Carmen, Dellamaria Franca, Molinari Livio, Tognolli Gilberto, Delnegro Ivo, Purin Silvana, Osti Nerina.

Precedentemente il giorno 19 giugno hanno festeggiato i loro quarantanni di vita: Delnegro Imerio, Dellamaria Renzo, Molinari Maria Lia, Dellamaria Tullio, Brandalise Renzo, Mutinelli Silvana, Locanto Vittorio, Delnegro Gianni, don Diego Mengarda.

40 ANNI DI SACERDOZIO DI DON GINO

Nel lontano 1942, don Gino era consacrato sacerdote per una vita dedicata al servizio del Vangelo e dei fratelli. Molti anni della sua vita sacerdotale sono stati trascorsi a Roma e precisamente nella Città del Vaticano.

Il giorno 8 agosto lo abbiamo visto tra noi per celebrare una tappa importante nel suo sacerdozio. Trascriviamo alcune sue impressioni.

"Ti devo un ringraziamento particolare per l'inattesa accoglienza che hai voluto predisporre nella vetusta chiesa di S. Biagio. Sapevo sì che vi si sarebbe raccolto la parentela, e io con essa, ma non immaginavo affatto che sarei divenuto il centro di tanta affettuosa attenzione, veramente fraterna.

Se i miei cugini Giovanni e Fausto hanno mobilitato i parenti, tu hai mobilitato i parrocchiani: una volta tanto la mobilitazione ha riunito gli animi, all'insegna dell'amor fraterno,



60 a.: sotto lo sguardo di Maria.



"Sacerdote per sempre".

nella casa dove, sotto i veli eucaristici, vive l'Amore per il necessario rifornimento a seguire il cammino sotto la guida del Re della pace.

Ti ringrazio di questa manifestazione fraterna, che, se è fonte di conforto per chi ne è l'oggetto, è anche motivo di edificazione e di stimolo per chi, osservando i sacerdoti, è indotto a confessare: vedi come si amano!

Consentimi un plauso ai chierichetti e al coro. Sia il comportamento dei primi, sia l'esecuzione dei secondi sono veramente encomiabili. La stessa società beneficerà della loro formazione, ché la finezza dell'animo sta alla base della fraternità e della giustizia.

Ti sarei grato se, data l'occasione, volessi recare il mio ringraziamento ai fedeli di San Biagio e dar loro l'assicurazione del mio ricordo al Signore".

Tanti auguri "don Gino" e grazie, perché il tuo lavoro sacerdotale ci onora e ci arricchisce.

GITE

Ormai le gite di luglio e di agosto sono diventate quasi un appuntamento obbligatorio dell'estate. La nota dominante è sempre l'allegria. Si stabilisce pure una certa amicizia fra i partecipanti.

Il 27 luglio la prima, con il seguente itinerario: S. Romedio - Passo Le Palade - Merano - Caldaro. Il tempo piovoso non ha impedito la sua riuscita.

bene la festa dei bambini? Ritorna sempre in campo l'individualismo che rovina ogni lodevole iniziativa. Non è sufficiente che un gruppo organizzi qualche cosa, ci vuole anche l'apporto esterno con la sua presenza.

LAVORI IN CHIESA

Le pareti che si scrostano, l'umidità che ha provocato macchie, i cornicioni rovinati, la pit-



Svago in amicizia.

Il 19 agosto, la seconda, con due corriere, con il suo giro dolomitico: Agordo - Passo Falzarego - Cortina d'Ampezzo - Cadore - Pedavena. Agli occhi pieni di meraviglia si presentava un susseguirsi di continue meraviglie della natura.

tura vecchia, richiedono l'opera di restauro della nostra chiesetta di S. Biagio. Abbiamo contratto la Ditta Tomasi di Trento che inizierà i lavori verso il 25 settembre. Ben presto avremo la nostra chiesa messa a nuovo internamente. Ogni collaborazione è ben accetta.

S. ROCCO IN CASSETTA

In una chiesetta rinnovata si sono incontrati per la festa del loro patrono "casetoti" e ospiti. Qui nella celebrazione eucaristica hanno rinnovato il loro impegno di unità nella fede e nell'amore.

I bambini, con i loro giochi, hanno radunato tutta Casetta. Cosa sarà che qui riesce sempre

P. CASIMIRO MELCHIORI

Il 1° agosto è ritornato alla casa del Padre questo nostro benemerito paesano.

"Fin dalla prima giovinezza, entusiasta della sua donazione a Dio nella Chiesa. Carattere semplice, cordiale, aperto. Visse sempre in mezzo alla gente dalla quale è stato tanto stimato e amato. Francescano e sacerdote esemplare, an-



Attenti alla sedia...

nunciatore infaticabile della Parola di Dio, apostolo del sacramento della Riconciliazione, lavoratore geniale in molteplici attività di apostolato”.

IVANO FRACENA

COSE DI CASA NOSTRA...

1) Il 22 maggio u.s. a Strigno ricevettero il Sacramento della Confermazione, dalle mani del Vescovo Gianfranceschi, assieme a numerosi coetanei, le nostre care giovani Ester Tommasini, Tiziana Pasquazzo, nonché Romagna Cristina, nata qui, ma domiciliata attualmente fuori parrocchia.

Auguri di fruttuosa e coraggiosa testimonianza cristiana!

2) La prima domenica di maggio, di giugno e di luglio, ci portammo come d'uso, alla chiesetta di S. Vendemmiano, dove fu celebrata con grande solennità la S. Messa, allietata da canti appropriati, eseguiti con perizia dal Coro parrocchiale diretto dal solerte capo-coro Elmo Faceni, con piena soddisfazione di tutti.

Lo stesso avvenne a Ivano il 26 maggio nella cara cappelletta del luogo per la festa patronale in onore della B.V. Maria di Caravaggio.

3) Il 30 maggio invece ebbe luogo la festa della 1ª Comunione: 4 nostri cari fanciulli ricevettero per la 1ª volta il Signore nel loro cuore con grande devozione, e precisamente Bruna, Francesco, Mario e Luca.

✦ Fu una giornata indimenticabile per i cari ragazzi, tanto festeggiati e nello stesso tempo, giornata di dolci ricordi per tutti gli altri.

Che il Signore sia accolto spesso nel cuore dei nostri neo-comunicati!

4) Dal Belgio ci è pervenuta una foto e un invito a pubblicarla.

La foto della più anziana parrocchiana residente all'estero e precisamente a Liegi, la signora Gisella Baratto, nata nella nostra parrocchia nel 1894.

Ebbe vita movimentata. Fu persino in gioventù sulla linea di Lavarone a costruire trincee e fortificazioni, diventate poi tanto famose con lo scoppio della prima guerra mondiale. Fu in Moravia e 3 anni a Vienna durante la grande guerra, e infine dal 1931 nel Belgio.

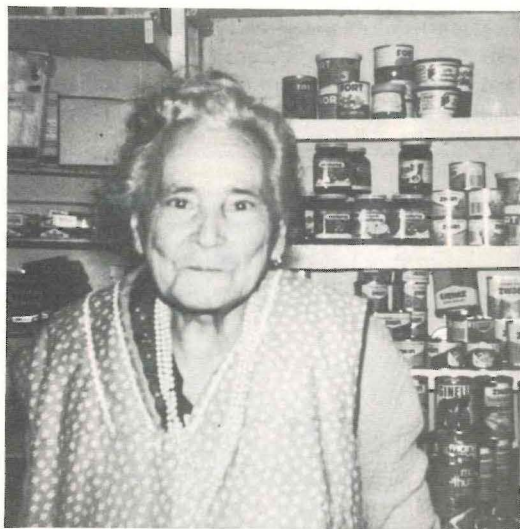
Alla cara vecchietta i nostri più cari e fervidi auguri di lunga vita con molte soddisfazioni e soprattutto copiose benedizioni celesti.



Cresimate.



Prima Comunione.



Gisella Baratto.

TANTE BUONE NOTIZIE DA CASTEL IVANO!

**Il Prof. Staudacher presidente dell'Ospedale
maggiore di Milano.**

Il Consiglio dei ministri, con decisione unanime, ha eletto il prof. Vittorio Staudacher presidente dell'Ospedale maggiore di Milano, istituto di diagnosi e cura a carattere scientifico. Così un tecnico di valore internazionale viene posto sperimentalmente a presiedere un ospedale di grande mole e con vigoroso patrimonio da utilizzare per la ricerca. Con questa nomina il prof. Staudacher, nato a Ivano il 20 ottobre 1913, vede riconosciute al massimo grado le già premiate doti di grande chirurgo. Quanto mai splendido il suo curriculum: si laurea a pieni voti e lode all'università di Padova e vince il premio Fondazione Lussena per la miglior laurea. Guadagna la libera docenza in istologia-embriologia, anatomia umana e patologia chirurgica; diviene



Prof. Staudacher.

presidente del comitato internazionale per i congressi di chirurgia d'urgenza, e anche membro d'onore dell'associazione francese di chirurgia. Grande ufficiale dell'ordine al merito della Repubblica italiana.

E' socio delle principali società chirurgiche nazionali e internazionali ed è autore di oltre 200 pubblicazioni scientifiche in gran parte sperimentali.

Anche attraverso Campanili Uniti le più vive felicitazioni e congratulazioni all'esimio prof. Staudacher da parte di tutta la sua gente!

FIORI D'ARANCIO PER IL GENERALE DALLA CHIESA

E' stato celebrato il giorno 10 luglio u.s. nella cappella di Castel Ivano il matrimonio tra il ben noto generale dei carabinieri Dalla Chiesa, poi prefetto di Palermo, e la signorina Emanuela Setti Carraro infermiera volontaria della Croce rossa. La cerimonia è avvenuta in forma strettamente riservata, alla presenza dei familiari e di alcuni amici, primi fra tutti i coniugi Staudacher, proprietari del Castello. Celebrante il cappellano militare Don Piero Castioni, assistito dal parroco e da suo fratello Don Emanuele. Il coro parrocchiale ha sottolineato con canti appropriati i punti più salienti del rito. Chi avrebbe potuto pensare allora che quel matrimonio non sarebbe durato neppure due mesi... stroncato violentemente il 3 settembre a Palermo, con la vile uccisione dei 2 sposi? Che il Signore conceda ad essi la vera pace nel riposo eterno!

SINGOLARE MOSTRA D'ARTE A CASTEL IVANO

Il giorno 4 luglio u.s. è stata inaugurata nelle sale di Castel Ivano una singolare mostra d'arte, con tanti nomi d'artisti famosi, curata da Alberico Sala e intitolata "Una donna". Restò aperta sino al 18 agosto.

C'erano opere di molte tendenze con firme importanti. Una sezione speciale era riservata ad alcune opere di Eugenio Prati. Per l'occasione si poteva anche ammirare gran parte del castello,

restaurato con attenzione e che forse diverrà un centro di cultura. Infatti si pensa già ad altre rassegne, una soprattutto su Eugenio Prati, parente del prof. Staudacher, il quale è anche proprietario di gran parte della produzione di questo noto pittore.

Da notare anche che Castel Ivano è stato sede in queste ultime settimane di diverse riunioni di vario genere: quella di amici e colleghi del prof. Staudacher, venuti da Milano, per l'inaugurazione della mostra; quella di numerosa gente di Ivano-Fracena, che aveva accettato l'invito, e ben volentieri, di portarsi lassù per una cena familiare, abbondante e festosa; senza contare il ritrovo degli allievi della III^a liceo del Prati di Trento, che avevano sostenuto l'esame di maturità nel lontano luglio 1932, divenuti ospiti del loro condiscipolo prof. Staudacher, riuniti per festeggiare i 50 anni di maturità... una lunga serie di dottori, professori, sacerdoti, ingegneri ecc., ai quali auguriamo di cuore altri felici ritrovi nei prossimi anni.

CI HANNO LASCIATO

E' morto nel Belgio, nel mese di giugno, all'età di 80 anni il signor Giuseppe Vinante, lasciando grato ricordo di sé presso tutti quelli che lo conoscevano.

Tanto dolorosa poi fu la scomparsa di FLORIANA ANNA da Fracena, morta il giorno 14 agosto u.s. dopo lunghe settimane di malattia in camera di rianimazione. Era uno degli elementi



Floriani Anna.

propulsori di ogni attività nella parrocchia (lotterie - feste del dolce - Missioni - buona stampa ecc.).

Lavorò con entusiasmo nelle file dell'A.C., curò con zelo i chierichetti e i bambini della I^a Comunione, istruendoli nel catechismo.

Fu anche sacrestana, ufficio che svolse con impegno e senza risparmio di tempo e di fatiche. I suoi funerali riuscirono una bella dimostrazione della stima che godeva in parrocchia. Alla concelebrazione parteciparono, oltre all'arciprete di Strigno Don Pioner, P. Eziq Mosca, Don Divina Bruno, il parroco con il fratello Don Emanuele.

Il Signore le conceda il giusto premio per quanto ha fatto di bene alla parrocchia e per quanto ha sofferto specie negli ultimi mesi di vita.

A Strigno dove abitava con la famiglia è morta il 25 agosto u.s. la signora Pasquazzo Olga, nata a Fracena 69 anni fa, poi sposatasi a Strigno, dove anche fu seppellita nel locale cimitero.

Il 27 agosto moriva ancora a Ivano, dopo anni di penosa malattia, sopportata con grande rassegnazione, la signora Gluscevic Caterina ved. Voltolini, ex-insegnante in Jugoslavia, poi sposata a Borgo e infine dimorante a Ivano presso la figlia. Aveva 77 anni.

Infine il giorno 7 settembre moriva improvvisamente per infarto all'ospedale di Pergine, dove era ricoverato da qualche anno, il signor Gasperetti Bruno a soli 54 anni di età!

Nel porgere ai parenti dei nostri cari Defunti le più sentite condoglianze li vogliamo assicurare del nostro cristiano suffragio per i loro Cari.

OSPEDALETTO

Due date che certamente trovano uniti nello spirito vicini e lontani sono a Ospedaletto il 31 luglio e il 1° settembre.

Nella prima si celebra la festa votiva della Rocchetta ed è frequentatissima. Quest'anno, sfidando un tempo assai minaccioso, partì la

processione verso la chiesetta, dove ebbe luogo la Messa con discorso del Padre Fabio Francescano, accompagnata dall'inevitabile acquazzone.

Ma la devozione del paese alla sua Madonna è tanta che nulla lo trattiene dal venerarla specialmente in quel giorno, secondo il voto dei capi-famiglia fatto nell'ultima guerra. Fra lo scrosciare della pioggia si ebbe tuttavia una lieta sorpresa: tutti poterono vedere già iniziati i lavori a cura della Provincia (Assessorato alla Cultura) per il rifacimento del tetto, vecchio ormai di sessant'anni, con lo scavo di un intercapedine tutt'attorno all'edificio per isolarlo dall'umidità così abbondante nel bosco. L'opera sta per essere compiuta e dona alla chiesa un volto decoroso ed elegante.

Il 1° settembre invece è la festa del patrono S. Egidio Abate. Pur essendo in giorno feriale, vide una partecipazione numerosa alle celebrazioni religiose. Nel centro dell'abside della chiesa parrocchiale domina l'immagine del Santo sulla tela già ricordata nella relazione della visita pastorale del 1642, or sono quindi tre secoli e mezzo.

Non possiamo sottacere la festa esterna, organizzata dal gruppo Alpini, che ebbe luogo nella domenica seguente, favorita da un tempo splendido.

Iniziò con una Messa al cimitero per i Caduti. Nel pomeriggio seguirono giochi e divertimenti, già cominciati la sera precedente, con offerta di alimenti e bevande per tutti, musica e gare, un vero "festival" dell'amicizia che riunisce ormai per tradizione piccoli e grandi. L'affluenza del pubblico è stata straordinaria, anche dai paesi vicini.

GIOVANI E NON PIU' GIOVANI

A godere di più di queste feste sono naturalmente le nuove generazioni, gli uomini e le donne del domani. Ecco due foto emblematiche: i piccoli della Prima Comunione di quest'anno e i pre-adolescenti della Cresima. Potrebbero ricordare a noi il problema di tutta la gioventù. Due foto non per riempire, ma per rammentare che i due avvenimenti, anno per anno, non sono da... archiviare! Qui tutti abbiamo di che riflettere. E' il discorso accennato nell'ultimo numero, ma non sarà di troppo riprenderlo. A questi giovani (e a tutti gli altri) vogliamo offrire... anche dell'altro?



Prima Comunione.



Cresima.

Chiesero a Michelangelo: "Come fate a produrre statue così piene di vita?"

Rispose: "Le statue sono già nel marmo. Tutto sta a cavarle fuori".

I fanciulli sono come il marmo, della materia grezza: se ne può ricavare dei galantuomini, degli eroi, perfino dei santi. E purtroppo anche dei falliti e peggio ancora.

Tempo di sveglia, questo, per la famiglia e la comunità. Due altre foto, e queste possono rappresentare tutti coloro che hanno raggiunto la maturità: i quarant'anni e i cinquanta hanno riunito, volta a volta, due gruppi in festosa celebrazione alla Rocchetta per ringraziare e affidare alla Madonna il loro cammino, scambiandosi molti cari ricordi ed augurando a tutti un lieto avvenire. E noi pure a loro, nel comune impegno di manifestare a quelli che seguono la fede che professiamo.



Quarantenni.

ALTRE NOTIZIE

Una domenica di giugno è arrivato un gruppo di persone guidate dal loro parroco di... Ospedaletto, ma in quel di Vicenza.

Scopo della visita: vedere e conoscere il paese del Trentino che porta lo stesso nome del loro nella vicina provincia. Hanno preso visione della chiesa e del centro, chiedendo notizie ed auspicando un più vistoso incontro fra le due comunità. Un piccolo gemellaggio. E noi ricambiamo volentieri l'augurio. Un punto da inserire tra le future iniziative!

Il sig. Scotton Giovanni fu Geminiano — anni 95 — è stato insignito della croce di cavaliere di Vittorio Veneto. L'onorificenza gli è stata consegnata dal Vice Sindaco Giancarlo Furlan, alla presenza dei familiari e di pochi intimi, in una semplice ma commossa cerimonia che offrì l'occasione di rievocare il lungo peregrinare della sua vita: dalla nascita in Jugoslavia (il padre era di S. Nazario - Vicenza) a Ospedaletto (residenza della madre), ove sposò Zampiero Narcisa, poi la Svizzera, quindi volontario nell'esercito italiano sul Carso, ove fu anche ferito, e alla fine l'esperienza trentennale in America. Ora egli vive ancora fra i suoi, arzillo quanto mai. E' padre del Dott. Ettore Scotton e suocero dell'Assessore provinciale Dott. G. Lorenzi. Felicitazioni e auguri da tutti noi!

Aderendo all'invito della Caritas di Trento, un gruppo di volontari si è assunto il compito di raccogliere offerte, vestiario e alimenti da inviare in Polonia a singole famiglie, il cui indirizzo ci è stato fornito da un apposito comitato nazionale a Roma. Il lavoro richiede impegno e molta cura nella confezione dei singoli pacchi, ma già esso si svolge con grande proprietà e finezza. Un plauso a questi generosi collaboratori e a quanti rispondono alla bella iniziativa.

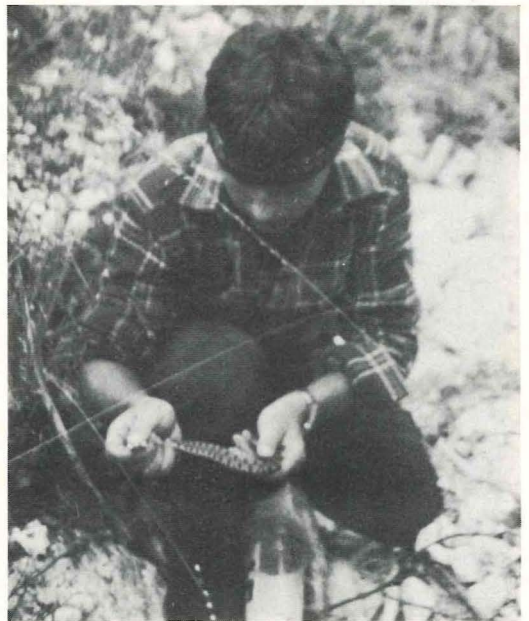
Un hobby insolito è quello del giovane Nicoletti Nerino, un appassionato cacciatore di... vipere. Lo vediamo nella foto mentre osserva una delle sue prede. E un giorno che nella fabbrica ove lavora entrò di soppiatto un ospite non molto gradito, un rettile appunto, la sua bravura si è rivelata provvidenziale. Armato di un semplice bastone con punta a forcilla, lo assalì con disinvoltura catturandolo e lo associò quindi agli altri trofei ch'egli tiene in casa e mostra con fierezza — e ben a ragione — ai visitatori.



Cinquantenni.



Scotton Giovanni.



Nicoletti Nerino.

DALL'ANAGRAFE

Ha ricevuto il Battesimo: Bellin Alberto di Walter e Arcangela.

Si sono uniti in matrimonio: Guderzo Valerio e Zampiero Tullia; Corona Giuseppe e Guderzo Gianna; Baldi Pierpaolo e Corona Sonia.

A tutte le famiglie i nostri auguri!

Un ricordo per i nostri morti: Bortolotti Pietro, anni 97 (in Francia); Furlan Assunta, anni 85; Purin Caterina, anni 75; Scotton Narcisa, anni 86.

SAMONE

PRO LOCO: FESTA DI FERRAGOSTO

Anche quest'anno l'Associazione Pro Loco di Samone ha organizzato la ormai tradizionale "Festa di Ferragosto".

La manifestazione folkloristica si è protratta per la giornata di sabato 14 e domenica 15 agosto ravvivata con serate danzanti in compagnia del complesso "I Classici".

Funzionava inoltre una svariatissima cucina tipica trentina (lucaniche, bracciole, hamburger, quaglie ripiene, polli allo spiedo, polenta, patatine fritte, contorni vari, pastasciutta).

Idea alquanto originale che ha caratterizzato parte della manifestazione è stato l'allestimento di una enoteca fornita di una svariatissima qualità di vini tipici. Al successo molto ha contribuito la più che valida prestazione di coloro che l'hanno saputa gestire con sapienza.

Altro passo saliente della festa è stato l'allestimento di una "mostra artigianale e di costume locale". Scopo della mostra era quello di far conoscere l'esistenza di un nostro piccolo artigianato ad impronta familiare. Si è voluto inoltre ricordare, con l'esposizione di alcuni oggetti, un passo di storia ormai dimenticato. Molto apprezzato, infatti, il baule contenente "il corredo della nonna".

Successo hanno avuto anche una serie di giochi aperti ad entrambi i sessi e a tutte le età, che hanno visto una numerosa partecipazione e molto entusiasmo.

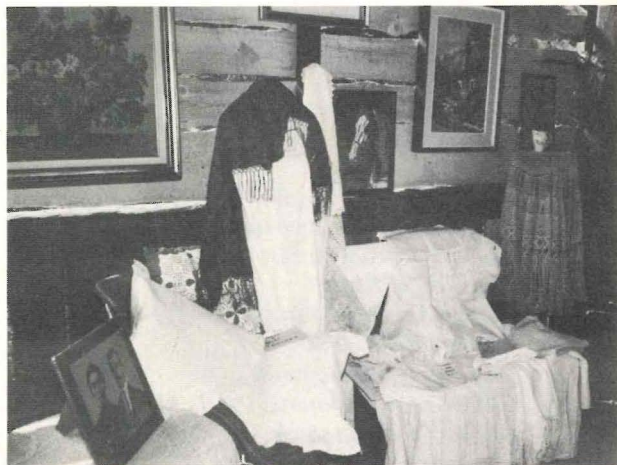
Novità assoluta è stata la premiazione dei vincitori del concorso "il miglior balcone fiorito". La Pro Loco aveva indetto il suddetto concorso con decorrenza 1° luglio - 15 agosto delegando il delicato compito di stilare la graduatoria ad una commissione composta da persone competenti esterne al paese. L'iniziativa ha ottenuto successo e si spera possa avere negli anni futuri un seguito sempre migliore superando difficoltà e opinioni diverse.

Altri aspetti di contorno alla festa sono stati: la stima del porco e la lotteria agnello divenuti ormai suggestivi per la festa di ferragosto.

Merito della riuscita dell'intera manifestazione va attribuito al valido contributo generosamente offerto da tutte le persone che hanno collaborato.

Un elogio particolare va rivolto a coloro che hanno saputo offrire un eccellente servizio cucina, spaccio bar, ed esercizio cassa.

A questo punto resta solo l'augurio alla Pro Loco che sappia continuare sulla strada ormai intrapresa.



Il corredo della nonna...

ASSOCIAZIONE ALPINI

Altra festa fradizionale, con S. Messa da campo al Monumento a "Cristo d'Oro" è stata organizzata dai nostri alpini sempre solerti e disponibili. Purtroppo la giornata fu guastata in parte dal maltempo ma non fu compromessa la riuscita e nemmeno diminuito l'entusiasmo e lo spirito di corpo.

UNA PREGHIERA PARTICOLARE ALLA NOSTRA MADONNA

La mattina del 12 agosto scorso il poeta dialettale bergamasco Gioacchino Gambirasio, ospite dell'Albergo Cristo d'Oro, ha acceso una candela e sussurrato una preghiera davanti alla statua della nostra Madonna invocandone la speciale protezione sul figlio Sandro che il successivo giorno 13 sarebbe stato impegnato in una impresa rischiosissima: la conquista della vetta del Nevado Lasontay nella Cordigliera delle Ande in Perù, a quota 5752 metri, con la spedizione patrocinata dal C.A.I. di Ponte S. Pietro (BG). Il Nevado Lasontay — la cui cima è stata definita "un'aguzza piramide di ghiaccio" — è dal 1953 che respinge ogni tentativo di scalata.

Uscito dalla chiesa il nostro ospite bergamasco ha composto la commovente invocazione dialettale che qui viene riportata assieme alla relativa traduzione:

MADONNINA DE SAMU'

Stamatina

T'ò 'mpissàt ü candeli,

Madonina de Samù.

Ona fiama picinina

che la òl pregà 'l Tò cör

perché chei che 'ndàcc luntà

sani e salvi i turne a cà.

E chel picol fiameli

che sberlüs söl Tò Altar

'l se farà Stela Polar

per i nòsc i-sccècc luntà.

Guidei Té, o Madonina,

guideo Té vèrs la sò cà,

vèrs i cör ch'i a spèta ché

e ch'i spera doma 'n Té.

Stamatina

T'ò 'mpissàt ü candeli:

fà ch'i turne del Perù,

Madonina de Samù!

Gioacchino Gambirasio - BG

(Stamatina / Ti ho acceso un candelino / Madonnina di Samone. / Una fiamma piccolina / che vuole pregare il Tuo cuore / perché coloro che sono andati lontani / sani e salvi tornino a casa. / E la piccola fiammella / che brilla sul Tuo Altare / si farà Stella Polare / per i nostri figli lontani. / Guidàli Tu, o Madonnina / guidali Tu verso le loro case / verso i cuori che li attendono qui / e che sperano soltanto in Te. / Stamatina / Ti ho acceso un candelino: / fà che tornino dal Perù / Madonnina di Samone).

COLONIA ESTIVA A "PRIMALUNA"

Al terzo turno della ben organizzata colonia estiva di "Primaluna" hanno partecipato 16 nostri ragazzi che, favoriti da un ottimo tempo, hanno trascorso i loro giorni nella serenità del corpo e dello spirito. Sia da parte dei partecipanti come dalle loro famiglie, è stato espresso il desiderio di poter ritornarci ancora. E' doveroso un grazie sincero a tutti coloro che con organizzazione direttiva, spirito di sacrificio, infessso lavoro ed offerte generose di frutta e verdura hanno contribuito a questa benefica opera la quale oltre al pregio di favorire una sana vacanza promuove lo spirito di solidarietà e fratellanza interparrocchiale.

ANAGRAFE

Ci hanno lasciato per una migliore vita: TISO LUIGI di anni 75 dopo lunga infermità, sempre assistito dalla fedele moglie Vittoria, lascia i figli Ines e Severino; ZANGHELLINI ALDINA V.va di Mengarda Vittorio, di anni 67, si è spenta dopo breve malattia, a pochi anni dalla morte del marito. Lascia i figli Abramo e Lidia; MENGARDA EMANUELA in TRISOTTO di anni 47. E' stata una morte assai prematura pre-



I nostri bambini con il parroco.

ceduta da tante sofferenze ed affrontata con cristiana sopportazione. Lascia il marito Marcello e i giovani figli Tiziano e Fausto.

Ai Fratelli in lutto le più sincere condoglianze con preghiere di suffragio.



Tiso Luigi.



Zanghellini Aldina.



Mengarda Emanuela.

SCURELLE

roco di Scurelle, fin da questo momento, il nostro più cordiale fraterno benvenuto.

UN NUOVO PARROCO PER LA COMUNITA'

In sostituzione del rev. Don Enrico Angeli destinato alla Parrocchia di Cinte Tesino, la Curia Arcivescovile ha disposto l'invio a Scurelle del molto rev.do don GIANPIETRO BALDO, nato ad Aldeno 31 anni fa, attualmente cooperatore alla Clarina di Trento.

Ad affiancare il nuovo parroco nell'esercizio della catechesi, sia in parrocchia che nella scuola, è stato parimenti designato il rev.do don PIO PELLEGRINI nativo di Palù di Giovo, di anni 49, attualmente insegnante di religione a Lavis.

L'arrivo a Scurelle e la presa di possesso della parrocchia da parte del nuovo Parroco don Baldo sono previsti per la metà del prossimo mese di ottobre.

Al caro don Angeli, che qui si è generosamente prodigato per 16 lunghi anni, l'affettuoso saluto di tutta la Comunità parrocchiale con l'augurio sincero di poter continuare, in salute e serenità, il lavoro che l'attende in seno alla parrocchia di Cinte Tesino.

Al giovane don Gianpietro, prossimo 5° Par-

SOGGIORNO ESTIVO PER BAMBINI

In località Cenone di Val Campelle, nel comodo ed accogliente fabbricato del TEDON, per organizzazione d'un comitato di genitori, è stato possibile realizzare anche quest'anno un soggiorno estivo per 26 bambini d'ambo i sessi di Scurelle dai 7 ai 14 anni.

Favorito da un tempo rimasto costantemente splendido e caldo, sotto la guida solerte delle rev.de Suore della Scuola Materna, lodevolmente coadiuvate dalla presenza di più mamme che si sono avvicinate nel lavoro di cucina, il turno ha avuto la durata di due settimane, concludendosi felicemente e con piena soddisfazione dei genitori interessati, la domenica 25 luglio.

C'è da augurarsi che, anche per gli anni avvenire, i genitori di Scurelle, almeno quelli che non dispongono di propria abitazione in Val Campelle, sappiano largamente approfittare d'una simile ed anche economica possibilità che non è soltanto quella di mandare "ai freschi" un proprio figlio, ma è offrirgli l'occasione di imparare a vivere in comunità, in un ambiente gioioso ed insieme governato da una disciplina che, in ogni caso e comunque, è sempre finalizzata alla formazione della personalità del bambino stesso.



SCUOLA MATERNA

Il mercoledì 1° settembre, col ritorno a Scurrelle dell'educatrice Suor ANNAGRAZIA e pertanto con l'organico completo di tre Suore maestre, ha avuto regolare inizio il nuovo anno scolastico 1982/83.

I bambini iscritti dai 3 ai 6 anni sono quest'anno 47 suddivisi in due sezioni. La maggior parte dei genitori attende tuttavia l'inizio dell'anno scolastico anche nelle elementari prima di far frequentare la Scuola Materna ai più piccini. Ciò, forse, per non creare disordini o sperequazioni... in famiglia.

Alla Scuola Materna comunque tutto è pronto per accogliere i bimbi: l'ambiente è tranquillo, molto ordinato, festoso.

Soltanto in cucina si nota l'assenza di suor Giuseppina Conti, ritornata presso la Casa di Besozzo più che altro per ragioni di salute.

Qui, come cuoca, suor Conti ha lodevolmente dato il meglio di sé per tre anni. Verrà ora sostituita da un'inservente laica reclutata tra le forze disponibili locali.

Direttrice della Scuola e nuovamente Superiora della Comunità religiosa locale è e rimane la dinamica suor Teresa-Maria Terrana.

Ci Ba

SPERA

RINGRAZIAMENTO DEI GENITORI PER IL CAMPEGGIO DI PRIMALUNETTA

I genitori dei ragazzi di Spera che hanno partecipato al campeggio in Primalunetta desiderano ringraziare quanti hanno collaborato per rendere le casere più abitabili e accoglienti.

Vogliamo esprimere la nostra gratitudine e ringraziamento al nostro Parroco, al Dott. Bridi per la sua premurosa assistenza, alle assistenti e cuoche che con passeggiate, giochi e appetitosi pranzetti hanno fatto trascorrere ai nostri ragazzi, quindici giorni di allegria e serenità in un clima più che familiare.

I genitori



AMICI!

Siamo qui riuniti oggi per l'inaugurazione della Croce in ricordo dei caduti nella guerra 1914/18 eretta in loro memoria dal Gruppo Alpini di Spera.

E' soprattutto questo luogo che ricorda a noi, che allora non c'eravamo — quanti veterani allo-



Inaugurazione della croce in ricordo dei caduti.



Omaggio al monumento dei caduti.

ra vissero ore di martirio — quanto sangue costarono questi nostri Paese — queste nostre campagne — questi nostri monti!

E' il nostro paese di Spera e in particolare questo luogo — sono questi sottostanti sentieri — che sanno gli appuntamenti, le insidie, i passaggi segreti, i tradimenti di spie e di nemici...

Qui infatti, come testimoniano ancora i nostri anziani, nelle amare ore della forzata evacuazione del paese nel maggio 1916, gli abitanti di Spera, volto lo sguardo per un ultimo saluto, già potevano scorgere le loro case in preda alle fiamme, i paesi vicini ormai ridotti in macerie.

Qui ancora, come testimonia anche la lettera autografa del generale Lalatta, generosamente offerta al Gruppo Alpini di Spera, nell'estate del 1917 avvenne il primo incontro tra l'ufficiale Pivko, comandante il V° battaglione bosniaco, e il sopra citato generale, allora capo del ser-

vizio informazione della II^a armata operante in Valsugana. Questo fu dunque il luogo dove si studiarono le strategie e le manovre belliche per lo sfondamento della linea austro-ungarica appostata in quel momento sulle rive del torrente Maso, azione che nella notte 17/18 settembre 1917 si concluse a Carzano in tragedia con la perdita di numerosissime vite umane senza raggiungere l'obiettivo prefissato.

Qui infine, luogo testimone di tante vicende e dominante buona parte della Valsugana, noi alpini di Spera siamo lieti ora ad oltre 60 anni di distanza di aver eretto questa Croce; poiché era intenzione di un gruppo di reduci realizzare a fine guerra un monumento a perenne ricordo dei caduti di questo fronte proprio in questo luogo.

Dedichiamo quindi questa croce a tutti i caduti e a tutti i popoli, a tutte le nazioni, e in particolare a quelle attualmente in conflitto rivolgiamo il messaggio che abbiamo voluto ai piedi di questa opera: "NE' VINTI, NE' VINCITORI, MA FRATELLI ALL'OMBRA DELLA CROCE".

Si coglie l'occasione per rivolgere a nome del Gruppo alpini di Spera e mio personale un sentito ringraziamento a tutti coloro alpini e non che hanno dato il loro valido contributo per la realizzazione della Croce, alle autorità presenti, ai comandanti e componenti della fanfara della Brigata Tridentina per la loro graditissima presenza, alla Sezione ANA di Trento qui rappresentata dal suo Vice Presidente Cav. Mario Marmorì e dal Consigliere Tomaselli Fulvio, a tutti i gruppi alpini che qui vedo numerosi, al nostro affezionato concittadino cappellano del gruppo padre Alfonso che anche in questa occasione ha voluto onorarci con la sua presenza, al nostro Rev. parroco don Federico che ci ha messo a disposizione i locali per la manifestazione, al Maresciallo aiutante di battaglia Cav. Mario Burbello per la fattiva collaborazione data, al signor Osti Giuseppe, quale promotore, e a tutti coloro che hanno voluto partecipare a questo avvenimento per noi molto significativo e importante.

Paterno Remo

RICORDO DI EMIGRATI SPERATI IN AMERICA

Ricordando sempre il nostro paesello nativo, eccoli qui cinque anziani, tutti nati a Spera Valsugana. Ci siamo riuniti il 13 giugno 1982 in casa di Battista e Gisella Ropelato. Abbiamo pasato una indimenticabile festa consumando una fumante polenta con crauti e luganeghe e ricordando il paesello nativo con i rispettivi paesani. Mandiamo a tutti un cordiale saluto.

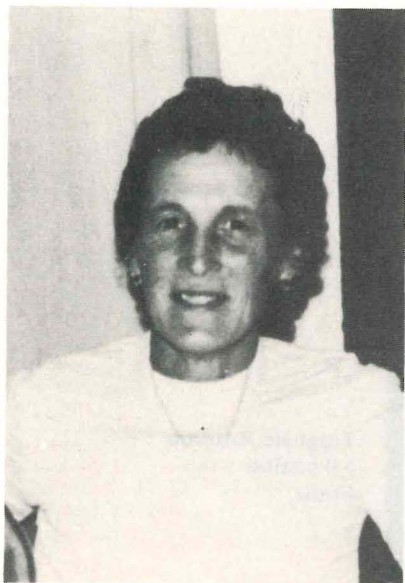
Anna Paterno Degiorgio	anni 91
Albano Ropelato	anni 90
Battista Ropelato	anni 86
Balbina Purin Ropelato	anni 78
Gisella Paterno Ropelato	anni 73

Abbiamo emigrato in America nel 1908 e tutti sentiamo ancora nostalgia del paesello nativo.

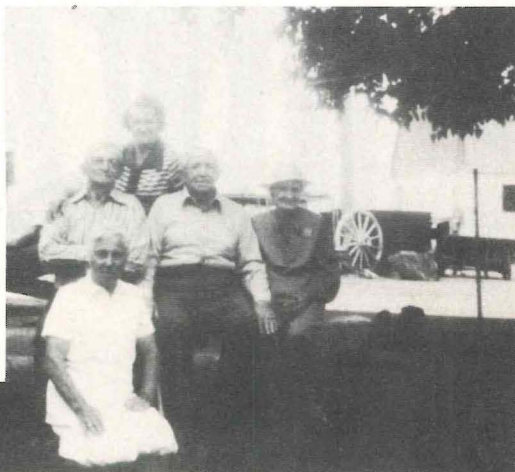
ANAGRAFE

Ci hanno lasciati per la casa del Padre: Luigina Torghete in Paterno morta il 27 giugno 1982; Torghete Antonio morto il 24 agosto 1982.

In memoria di Antonio Torghete la famiglia Dott. Vittorio Moser di Borgo Valsugana offre alla chiesa di Spera L. 20.000. Il Parroco ringrazia dell'offerta.



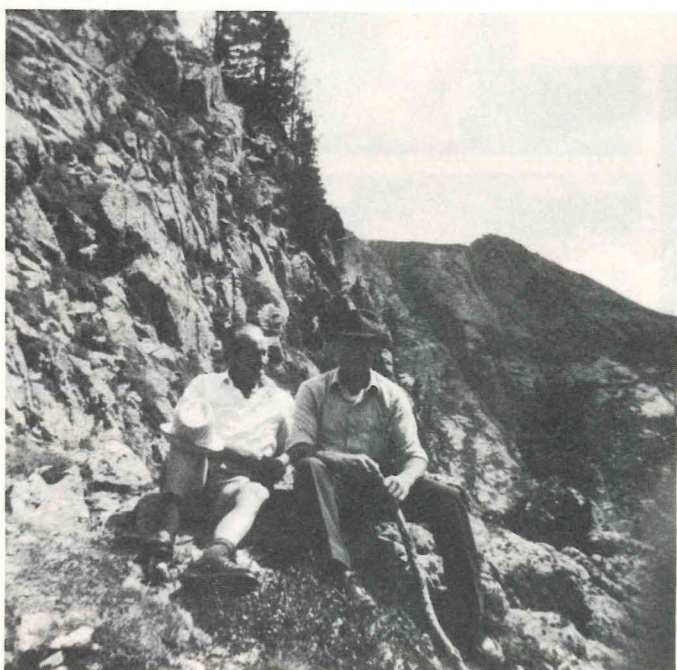
Torghete Luigina in Paterno.



Fam. Battisti e Gisella Ropelato.



Cinquantenni in festa.



**Torghele Antonio
e il cugino
Franz.**

STRIGNO

gratuite e ciò ha contribuito a contenere in cifre modestissime le rette ed a dare al campeggio quel tono di familiarità che lo rese più gradito.

CAMPEGGIO IN PRIMALUNA

Anche quest'anno il campeggio di Primaluna riprese la sua gioiosa attività. Nel mese di giugno parecchi genitori di Spera, Strigno e Samone lavorarono alacremente per apportare alle strutture già esistenti delle utili modifiche: un'aggiunta all'edificio che servì da refettorio, la pavimentazione del locale sottostante il dormitorio, e l'impianto per ottenere l'acqua calda.

Dal 4 luglio al 15 agosto si succedettero 3 turni di 2 settimane ciascuno; furono ospitati 107 ragazzi di cui 36 nel primo turno, 34 nel secondo e 37 nel terzo: 51 ragazzi e 57 bambine. Da Strigno 57 - da Spera 22 - da Samone 17 - da Villagnedo 7 - da Bieno 2 - da Ivano Fracena 2. In cucina si sono alternate 6 mamme; le assistenti furono 14; preziosa anche la collaborazione di 2 papà. Tutte le prestazioni furono

L'ULTIMO APPLAUSO SULLE NOTE DI BACH

La nostra chiesa parrocchiale ha ospitato un concerto d'organo e violino interpretato sul primo da Emanuele Cavallini e con il secondo da Marcello Defant. La manifestazione, del tutto nuova, ha richiamato un pubblico numeroso (era completo ogni ordine di banchi e più persone stavano in piedi sul fondo alle navate) che ha seguito con interesse vivo i pezzi del programma: Vivaldi 'Sonata per violino e basso continuo, opera 2 n. 3 in re minore'; Corelli: 'Sonata per violino e basso continuo, opera 5 n. 1 in re maggiore' nel primo tempo; Vivaldi ancora: 'Sonata per violino e basso continuo opera 2 n. 2 in la maggiore' e Y.S. Bach: 'Sonata per violino solo n. 1 BMW 1001 in sol minore' nel secondo tempo.



Primaluna.

Chiarezza limpida nell'esecuzione di ogni pagina, nitida il fraseggio, intensa — e nel contempo elegante e sobria — l'interpretazione: per queste componenti, i due bravi esecutori sono riusciti ad attirare la considerazione del pubblico ed a far crescere in esso, via via, una concentrazione sempre più intensa.

Credo che proprio il totale silenzio, nel quale erano eseguiti i 'pezzi' rappresenti il consenso più vero. Sono venuti anche gli applausi: immediati, scroscianti e lunghi dopo ogni brano: ne sottolineavano la sicurezza dell'esecuzione, ma mettevano in rilievo l'alto tacere di un pubblico attento e composto, capace di comprendere la specifica atmosfera creata da Cavallini e Defant, apparsi subito molto uniti e capaci di trasmettere, a chi ascoltava, il piacere che dà il 'far musica'. Ampia la soddisfazione per tutti: pubblico ed interpreti. Questi hanno offerto una serata d'eccezione; il primo ha espresso il suo 'grazie' con gli applausi.

C. B.

MINICORO IN TRASFERTA

Alla fine di maggio il Minicoro Trentino Val-sugana ha puntato la prua nientemeno che sulla Costa Azzurra! Prima tappa Ventimiglia, dove al teatro comunale si è esibito ed ha riscosso i primi applausi. Il giorno seguente la comitiva ha raggiunto il Principato di Monaco e Montecarlo: è seguita la visita al Museo oceanografico, alla vecchia fortezza, al Circuito di Montecarlo ed al Casinò; nel pomeriggio si è spostata al "Promenade des Anglais", al porto ed aeroporto di Nizza, per rientrare in serata a Bordighera. Un grande successo ha ottenuto ancora nel teatro comunale di Ventimiglia, dove si è esibito ad un pubblico di circa 600 persone, tra i quali molti ragazzi e maestri; il concerto è durato un'ora e mezzo e fu presentato con maestria dalla signora Wanda.

I minicoristi e i dirigenti sono rientrati a tarda notte, stanchi, ma assai soddisfatti delle tre indimenticabili giornate.



Il minicoro.

CAMPEGGIO SCOUT

Dal 1° al 15 agosto in località Primaluna si è svolto il primo campeggio per gli Scout di Strigno. Durante il campeggio i ragazzi hanno potuto vivere insieme un'esperienza di vita comunitaria ispirata ai principii ed agli insegnamenti dello scoutismo. Tutto fu organizzato in maniera che non mancasse il necessario e con l'impegno dei ragazzi si è riusciti a trascorrere 15 giorni di autodipendenza e di gioia comune. Il tempo a disposizione è stato occupato da varie gite sulle cime circostanti; oltre a questo i ragazzi hanno organizzato vari giochi ed attuato varie iniziative per rendere più confortevoli i giorni trascorsi. In complesso il campeggio è riuscito molto bene; forse sarebbe stato ancor meglio se agli Scout si fossero uniti altri ragazzi.

SE NON PIOVE, BASTA ORGANIZZARE UNA FESTA SUL TAURO

Una volta s'usavano tridui e novene, per far cadere la pioggia sulla campagna arida. Da qualche anno, se si entra in periodo di secca, basta mettere in cantiere una festa al bivacco Argentino e la pioggia è garantita. Due feste lassù, in questa estate: due giornate: è mancata solo la neve.

Eppure, alla spicciolata e trafelati, portando su legna dalla catasta preparata alla Forcella del Dogo, sono arrivati in molti e tutt'e due le feste si sono affermate: "Potevano essere due grandi feste, nonostante la concomitanza con altre manifestazioni di richiamo. I prenotati erano molti: poi, con questo tempo maledetto. Comunque sono riuscite: venire fin quassù con queste condizioni di tempo, vuol dire che gli incontri sul Tauro sono entrati in una solida tradizione".

Sempre ottima l'organizzazione, anche se nella seconda edizione — quella curata dalla Pro Loco — è dovuto intervenire il sindaco Zanghellini Enzo a 'requisire' la grappa negli zaini degli amici: era stata dimenticata a Strigno. Pare proprio da lui stesso...

Comitato Tauro e Pro Loco — nonostante il tempo nemico — possono essere soddisfatti: hanno lavorato per realizzare due appuntamenti fra tanti amici che amano la montagna, che sanno godere i piaceri della brigata allegra, ma anche raccogliersi nel momento della preghiera e del ricordo di chi non c'è più. Con sincerità.

C. B.



Il piccolo Omar — 18 mesi — in braccio al nonno Marco (classe 1922) che ha sulla destra Carraro Luigi (classe 1910) e alla sinistra il figlio Pierluigi (classe 1953): il Tauro annulla le età.

LA COMUNITA' ATTORNO AI SUOI ANZIANI

Il Consiglio Parrocchiale e l'Amministrazione comunale, in sintonia con l'anno internazionale dell'anziano promosso dall'ONU, hanno riservato molta attenzione a questo problema.



Gli arzilli anziani.



Sorriso di quarantenni.

“E’ utile anzitutto chiarire il significato della parola anziano — viene precisato: — non s’intende ‘uno’ che non serve più; ‘qualcosa’ di inutile e quindi da buttare. Ma una persona che possiede ancora notevoli energie, corroborate da quel tocco di vita che non si può attingere dai libri e che solo con l’età si può acquisire: l’esperienza”.

Non c’è dubbio che la Società ottimale è quella il cui stile di vita è basato sul rispetto vicendevole: accettazione gioiosa e aperta da parte dei giovani per l’anziano, affinché non si senta emarginato e paziente comprensione dei giovani da parte degli anziani...

L’iniziativa di una festa per gli anziani era rivolta a tutti gli anziani dai sessant’anni in su e si è concretizzata nella sala del cinema-oratorio.

Due i momenti di particolare interesse: l’Amministrazione comunale, nella persona del sindaco Zanghellini Enzo, ha fatto dono di un souvenir agli ospiti: una rosa alle signore, una coppia di genzianelle ai signori, opere di Mastro 7. Nel porgere il dono, il sindaco ha ricordato che, come l’81 non deve essere stato l’unico anno in cui si è pensato agli handicappati, così l’82 non deve rimanere una parentesi di dodici mesi nei quali ci si è occupati e preoccupati dell’anziano. Handicappati, anziani ed altre molte situazioni vanno tenute presenti sempre.

E i nonni della terza età, chi sono? Cornelia Soster, nel gruppo delle signore, gruppo che conta 72 amiche; Rodolfo Rinaldi fra gli uomini, che sono molto meno: 28.

C. B.

IL QUARANTENNIO

Quest’anno fra le tante feste che per vari motivi si svolgono, ricordando una certa scadenza o altro, per un gruppo di amici è stata fatta una festa particolare, di ricorrenza unica.

Col passare dei giorni, si sono sommati i lustri, fino al momento fatidico per la vita umana: ossia l’ingresso negli “anta”.

Inutile nascondere, che già da tempo si sentiva pressante l’avvicinarsi di codesta memorabile giornata; con compunto impegno abbiamo cercato di prepararla in modo che il suo ricordo resti vivo in noi e ci serva da sprone per continua-

re la vita, ancora per tanti lustri con adeguata serenità.

Abbiamo incominciato di buon mattino con la S. Messa nella chiesetta della Madonna di Loreto e seguita la tradizionale foto-ricordo dei quarant’anni siamo partiti per raggiungere, con alcune tappe di passaggio, il locale ove ci aspettava un succulento pranzo.

Quando con piacevole gusto è stato allegramente soddisfatto il palato, abbiamo pure pensato a divertirci con l’accompagnamento di una ottima fisarmonica, come previsto dal programma.

Con questo trattenimento abbiamo tutti trascorso un giorno in allegra e simpaticissima compagnia, dimenticando il troppo veloce trascorrere delle liete ore.

Tutt’altro che dispiaciuti per la prolungata riunione ci siamo lasciati, esprimendo univocamente il desiderio di ritrovarci quanto prima tutti assieme, con lo stesso spirito, nonostante che la festa passata non possa essere ugualmente mai ripetuta.

Gli amici del 1942

DUE “SOCI DA BOCE IN SU”

Per l’anagrafe è Osti Lino, per tutti gli altri il suo nome è Fòvi; c’è chi lo chiama anche Tano, perché somigliava moltissimo allo zio Gaetano. Viso di rughe, ma occhio ancora birbo; capelli da burrasca e battuta pronta.

Con lui c’è Fränzele: Bozzola Francesco, sulle carte. Aspetto più da ‘intellettuale’: cerca le parole, prima di far uscire con flemma la sua risposta.

Tutt’è due classe 1907: e a 75 anni se ne hanno di cose da raccontare: un po’ difficile l’audio, forse: ma il bianco di Bidòlo fa presto a caricare la batteria. Così la conversazione parte e prende vivacità. “Siamo soci da bòce in su e torniamo ogni estate a Strigno...”.

Vanno profughi nel ’16, ragazzini di nove anni e tornano negli anni della ricostruzione. “Ma sono momenti brutti: non c’era niente da poter lavorare e bisognava mangiare. Allora, uno alla volta, siamo scappati all’estero”. Loro due partirono per Grenoble il 5 febbraio 1925, ma a Fränzele non andava proprio e rimpatria. Qui, ciascuno dei due, prende a raccontare sulla strada della sua vita.

Frànzele ha delle zie a Milano: gestiscono una latteria-bar e c'è un posticino anche per lui. In seguito viene assunto dall'ECA di Milano. "Da allora ho sempre vissuto felice... fino a quando c'era mia moglie. Poi... Ero rispettato. Mi hanno dato la medaglia d'argento, alla fine della mia carriera di lavoro. Adesso sono in pensione da 15 anni: non mi lamento: posso vivere; ci sto dentro. Certo che ho tutto a Milano: tutti i miei ricordi sono là. Anche quelli brutti: la morte di mia moglie è momento ancora attuale. Vorrei essere a Milano e vorrei essere anche qua...". Adesso ha qualche ricordo di gioventù, ma si ferma a considerare com'è oggi questa gioventù: "Tutta diversa. Tutta. Calcio e moto; auto e aereo".

Non è proprio sempre così, ma lui è ormai fuori e il confronto fra due età, se possibile, non è facile sicuramente.

Fòvi ha passato invece la sua vita a Grenoble a fare il muratore. "Chi lavorava era rispettato e io ho sempre lavorato: dai 18 anni in su, sempre dài e dài, 10 - 12 - 13 ore al dì e sempre dài e dài. Sempre sano: una fortuna. E anche allegro: una fortuna anche questa. Perché non mi sono sposato? Non lo so nemmeno io... Adesso ho la pensione che posso vivere: non tanto lusso, ma ogni tanto qualche pranzo si può fare: ci troviamo tra Valsuganotti: da Villa, da Scurelle.

Non lavoro più: basta lavorare: non ho da metter via soldi per nessuno. Basta che la dure".

Ha qualche momento di esitazione: qualcosa lo ha commosso tra i suoi ricordi.

"I póri veciòti qua... Me póro pare: fòie de nogàra par fumar... Altro che adesso: una cucagna! E me póra mama: póra veciòta: 4-5 caffè, coi fondi del primo. Facevano gli occhi così a vedere il pane: ma i soldi?" Cominciarono ad arrivare da Grenoble e "ormai la mia vita è là. Mi piace tanto tornare, però: c'è allegria, c'è aria buona e si mangia e si beve, perdìo".

Ci è venuta sete: guai patirla. E Paolo arriva con il bianco per un altro saluto sulle parole di Frànzele: "Se sapesse quanto bene ci fa parlare così: qualcosa si muove dentro...".

C. B.

Tomaselli Sereno (Tonchena) residente in Argentina, manda un saluto ai compaesani che lo ricordano e invia il proprio contributo per "Campanili Uniti" che gradisce ricevere.



Fovi e Franzele: soci da boce in su.

RAPIDA ASSEMBLEA ALLA CASSA RURALE

All'assemblea generale dei soci — ma è cosa del maggio scorso, dopo il quale per altro 'Campanili uniti' non è più uscito — è basato meno di un'ora per approvare, sempre all'unanimità tutti gli argomeni posti all'ordine del giorno.

Nelle due relazioni — quella del Consiglio d'Amministrazione e quella del Collegio Sindacale, viene illustrata una situazione decisamente florida, con delle variazioni in positivo di molto superiore alla media globale realizzata dalle consorelle della nostra Provincia. La "raccolta" 1981 è stata di L. 10.239.000.000 (27,91% in più; gli impieghi L. 3.418.000.000 (36,70% in più); l'utile di esercizio L. 296.870.000 (+ 163,78%); patrimonio L. 567.000.000 (+ 30,34%).

Il movimento generale dei conti è stato di L. 129.778.000.000; sono state effettuate 31.218 operazioni e sono stati ricevuti per l'incasso 16.621 effetti. Qui si deve precisare che, oltre a questa mole di lavoro, la Cassa Rurale ha svolto numerosi servizi collaterali.

Vi sono altri dati: sono tutti espressi nel più rigoroso rispetto delle leggi che regolano il settore e rapportati come conviene alla situazione, secondo il prudente apprezzamento degli Amministratori.

Questo il riparto degli utili: L. 267.185.000 al fondo riserva ordinaria e L. 14.843.000 al fondo riserva straordinaria, stessa cifra, a beneficenza e mutualità.

Lo sviluppo dell'istituzione ha fatto scattare un dispositivo di legge, così esemplificabile: per ogni cento lire di debordo, la Cassa Rurale deve 'investirne' altre 90 infruttifere alla Banca d'Italia. Fino al maggio scorso, la Cassa Rurale di Strigno era unica nel Comprensorio.

Alla fine dei lavori, per alzata di mano, riconfermati i due consiglieri Vito Bortondello e Alfonso Tomaselli, il cui mandato era giunto alla fine.

(Dai verbali dell'Assemblea)

C. B.



ANAGRAFE

Sono stati battezzati: Pasquazzo Claudia di Elio e Armellini Lucia - Tomaselli Denis di Giorgio e Fattore Antonietta - Carraro Stefania di Adriano e Menato Renza.

Hanno celebrato il matrimonio cristiano: Zanghellini Giancarlo con Morelli Mariella.

Sono morti: Castelpietra Ezio, di anni 71 - Tomaselli Lidia sposata con Tomaselli Giulio di anni 77 - Tomaselli Giovanni coniugato con Marietti Carmela di anni 73 - Berti Olimpia nubile di anni 78 - Polelto Emma vedova di Sarlori Daniele di anni 78 - Pasquazzo Olga sposata con Bareggia Giovanni.

A Wangaratta in Australia è deceduto, all'età di 83 anni, Tiso Livio, confortato dall'affetto del figlio Beppi, dalla nuora Anita, dei nipoti. Sposato con Tomaselli Pina, era emigrato nel lontano 1926; a prezzo di duro lavoro si era conquistato una dignitosa posizione ed una grande stima.

A Bressanone, all'età di 70 anni, si è spenta Bordato Lidia ved. Santolini; 40 giorni prima era morto il marito Santolini Claudio, di anni 71.

" CAMPANILI UNITI "

NOTIZIARIO DEL DECANATO DI STRIGNO

Autoriz. Curia Arciv. Tridentina – N. 1909/75/E

LUGLIO – SETTEMBRE 1982

Si approva la pubblicazione: sac. Pioner Remo

Spedizione in abbonamento postale – Gruppo IV

Fotocomposizione e stampa EFFE E ERRE - Trento